

Avamprogetto del Rapporto del Consiglio federale sulla situazione dei nomadi in Svizzera
Parte I: la Convenzione n. 169 dell'Organizzazione internazionale del lavoro concernente i popoli indigeni e tribali: conseguenze di un'eventuale ratifica.
Allegato: tabella che contiene una panoramica dei risultati della procedura di consultazione dei Cantoni e delle cerchie interessate

Ad domanda 412 : consultazione e partecipazione

Dom. Secondo l'avamprogetto del rapporto, non esisterebbe un meccanismo di consultazione specifico per i nomadi in Svizzera. Potete confermare questa situazione, in particolare nel settore della pianificazione del territorio, e ritenete necessario attuare un tale sistema di consultazione?

Contributo	D'accordo con le conclusioni	Provvedimenti da prendere
CANTONI		
AR	Le basi legali esistono e permettono ai nomadi (nom.). svizzeri di partecipare al processo politico e ai nom. stranieri di far valere i loro diritti fondamentali.	
AG	I meccanismi esistenti garantiscono una partecipazione dei nom. svizzeri al processo politico. Una ratifica della C 169 non necessiterebbe di modifiche legislative.	Sarebbe utile rafforzare la cooperazione con i rappresentanti dei nomadi.
BL	Nessun meccanismo di consultazione specifica per i nom., ma nessuna necessità, poiché in pratica e nel settore LPT gli organi che rappresentano i nom. vengono consultati.	
BE	I nom. vengono consultati come i privati, se sono registrati in un Comune, in merito a ogni cambiamento LPT. Non è necessario mettere a punto un meccanismo specifico.	
FR	Nessun meccanismo specifico per i nom., visto che possono partecipare come i privati alle procedure LPT.	D'accordo che la Radgenossenschaft der Landstrasse venga coinvolta sistematicamente nelle procedure di consultazione a livello cantonale e comunale.
GE	Nessun meccanismo specifico, i nom. vengono consultati come i privati. I nom. vengono consultati in relazione con il sito Molard a Versoix.	
GR	I meccanismi esistenti permettono ai nom. svizzeri di partecipare al processo politico.	
JU	Meccanismi esistenti sufficienti.	Necessità di una migliore organizzazione collettiva dei nom., la Confederazione sussidia la Fondazione e la Radgenossenschaft der Landstrasse. Ciò deve continuare ed essere rafforzato, indipendentemente da un'eventuale ratifica della C 169.
LU	Non vi è bisogno di meccanismi specifici, ciò che esiste è sufficiente.	
NW		Non si opporrebbe all'introduzione di una procedura specifica.
OW	L'audizione dei nom. in una procedura cantonale o comunale è possibile unicamente se si organizzano quali "interlocutori".	
SG	Nessun meccanismo specifico, ma nessun bisogno, poiché in pratica la Fondazione e la Radgenossenschaft der Landstrasse vengono consultate in merito alle questioni che le riguardano.	

SH	Nessun meccanismo specifico, ma la possibilità di partecipare (art. 36 Costituzione) allo stesso modo di ogni privato, ciò anche nell'ambito LPT. Nessun bisogno.	
SO	Posizione identica a quella della Fondazione.	
SZ	Nessun meccanismo specifico, ciò potrebbe essere creato a livello federale. Ciò non è ritenuto opportuno, quanto esiste nel settore LPT in particolare permette al privato di pronunciarsi ed è sufficiente.	
TI	Nessun meccanismo specifico, consultazione accessibile come per i privati; ciò sarebbe difficile per garantire la consultazione dei nom. stranieri.	Si potrebbe prevedere una consultazione sistematica della Fondazione e della Radgenossenschaft der Landstrasse.
TG		La consultazione esiste già attualmente, ma non la sua istituzionalizzazione; sarebbe favorevole a un tale passo.
UR	La consultazione dei nom. è opportuna soltanto nei settori che li riguardano direttamente, p. es. la creazione delle aree di sosta.	
VS	Istituzione di un GdL "zingari" nel 1996 allo scopo di risolvere i problemi. Questo GdL ha avuto diversi contatti con i nomadi. Alcuni rappresentanti della comunità dei nomadi sono stati designati e hanno avuto un ruolo importante nella creazione dell'area di sosta di Martigny nel 1998.	Un sistema specifico di consultazione è quindi necessario e permette una collaborazione fruttuosa tra i diversi interpellati. Il processo politico esistente e le attuali basi legali permettono di tenere conto del parere dei nomadi.
VD	Nessun sistema particolare, ma i meccanismi usuali a disposizione di ogni cittadino.	È importante che i nom. siano organizzati bene e quindi che la Confederazione sostenga la Fondazione e la Radgenossenschaft der Landstrasse.
ZH	Le parti interessate e implicate in una procedura possono essere coinvolte nella procedura di consultazione. Nessun meccanismo specifico per i nom. e poche reazioni nella realtà.	
PARTITI POLITICI		
PLR	Non c'è bisogno di un meccanismo specifico, la democrazia diretta è sufficiente per i cittadini svizzeri. In caso di ratifica, non vi è nemmeno bisogno; la conclusione del rapporto, che va nell'altro senso, è dunque sbagliata e non si basa sull'argomentazione sviluppata nel testo del rapporto.	La Fondazione e la Radgenossenschaft der Landstrasse devono rappresentare i nomadi.
PS		In favore di un sistema di consultazione che tenga conto dei bisogni dei nom., ma che prenda in considerazione anche i meccanismi esistenti. Occorrerebbe in ogni caso garantire che i nom. svizzeri siano consultati in merito a quanto li concerne direttamente; ciò potrebbe avvenire tramite la Fondazione.
ASSOCIAZIONI DELL'ECONOMIA E DI CATEGORIA		
FER	Rammenta l'esistenza dei diritti civili per gli Svizzeri e del forum del dialogo costituito dalla Fondazione. Non vi è quindi alcun bisogno in questo settore.	
ALTRE ORGANIZZAZIONI		

Associazione dei comuni svizzeri	I meccanismi esistenti sono sufficienti per i nom. svizzeri.	I nom. devono essere organizzati bene per potersi pronunciare. Ciò implica, come è il caso attualmente, che venga accordato un sostegno alla Fondazione e alla Radgenossenschaft der Landstrasse.
UCS	Importanza di garantire il dialogo tra nomadi, sedentari e differenti attori, ma non c'è bisogno di un nuovo meccanismo.	È necessario rafforzare il sostegno alla Fondazione e alla Radgenossenschaft der Landstrasse allo scopo di garantire un'effettiva consultazione.
ASPAN	Nessuna conoscenza di un meccanismo specifico di consultazione per i nom. nella LPT: i meccanismi esistenti sono sufficienti.	I nom. dovrebbero essere meglio organizzati per facilitare la loro consultazione e la difesa dei loro interessi.
CFR	.	Bisogno di un sistema di consultazione per i nom. svizzeri e stranieri nel settore LPT. I Cantoni e i Comuni dovrebbero essere obbligati a creare un tale sistema e dovrebbero essere sostenuti dalla Confederazione.
Fondazione	Non vi è bisogno di un nuovo meccanismo specifico, ciò che esiste in Svizzera è sufficiente. La Parte II conclude a torto che bisognerebbe introdurre un meccanismo specifico di consultazione, ciò che non è previsto dalla Parte I.	Occorre rafforzare il sostegno alle associazioni che rappresentano i nom. allo scopo di dare loro i mezzi per svolgere efficacemente i rispettivi compiti.
Radgenossenschaft der Landstrasse		Non esiste in Svizzera una base legale che tenga conto in questo ambito del tipo di vita dei nom. e della loro organizzazione. Ci si attende dai nom. un'organizzazione in grado di rappresentarli che però manca agli stessi sedentari. I nom. devono essere riconosciuti nella loro specificità.
Azione Sinti e Jenisch Svizzeri		Le esigenze e le condizioni di partecipazione effettiva devono essere oggetto di una disposizione specifica in una legge federale concernente il riconoscimento e la protezione della minoranza zingara. La mancanza di partecipazione deve poter essere oggetto di una contestazione o di un'obiezione, allo scopo di far constatare la nullità delle decisioni prese. La sola informazione non è sufficiente, occorre garantire la partecipazione. Obbligo della Svizzera di organizzare una tale partecipazione basandosi sull'articolo 15 della Convenzione-quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali. Ciò è valido in particolare per la LPT, a cui i nom. sono direttamente interessati.
Associazione per i popoli minacciati	Non c'è bisogno di modifiche legislative, esistono già meccanismi di consultazione democratici.	Le cose possono essere migliorate nei settori sensibili, in particolare la LPT, per garantire che i nom. vengano consultati correttamente e siano rappresentati dalle loro associazioni.
Verein Schinagel		È importante garantire una consultazione effettiva e in tal senso la Radgenossenschaft der Landstrasse non è più rappresentativa della comunità. Occorre ripensare questo tipo di rappresentazione e la consultazione costituisce una buona base in tal senso. Organizzazione di una "sessione Jenisch" affinché qualsiasi persona interessata possa farsi sentire. La sessione potrebbe svolgersi al Palazzo federale ed esaminare diversi punti: ratifica della C 169, aree, forum interpartimentale, scuola, cultura, ecc. Si potrebbe anche analizzare la questione delle vittime e del loro risarcimento nell'ambito dell'Opera di soccorso per i bambini della strada. Il problema principale è rappresentato dai pregiudizi e dal non riconoscimento. Potrebbe essere creato un 27° Cantone simbolico degli

		Jenisch e dei nomadi.
Büro von Indigenen und Nomaden		Necessità di disporre di un meccanismo di consultazione dei nom. nel settore LPT, in cui essi conoscono al meglio i loro bisogni. Una certa autonomia sociale favorirebbe la loro indipendenza ed eviterebbe spese inutili. La Radgenossenschaft der Landstrasse non rappresenta tutti i nomadi, per cui occorre tenere conto degli altri gruppi e delle altre strutture.
Schäft qwant		Bisogna garantire una partecipazione di tutti e non soltanto delle grandi organizzazioni dei nomadi. Questa associazione, per esempio, non è stata consultata. È importante consultare tutti gli organi rappresentativi delle diverse comunità (Jenisch, ma anche Rom, ecc.). L'informazione deve anche essere comunicata in modo da essere accessibile a questa gente. A causa del modo di vita nomade, i nom. non hanno la possibilità di partecipare attivamente al processo democratico e di essere sentiti o rappresentati in seno alle varie istituzioni. È stata proposta l'idea di creare un Cantone dei nomadi Scharotl poiché vi sono 35'000 Jenisch. Tuttavia non vi è alcun Consigliere nazionale o agli Stati che rappresenta i nomadi. Ciò permetterebbe di codificare, almeno in parte, le prassi e le leggi degli Jenisch che attualmente vengono tramandate da una famiglia all'altra.
Associazione svizzera per i diritti della persona		Occorre esaminare quali settori, sia a livello federale che cantonale, e quali enti (commissione, ecc.) riguardano i nom. e in quale modo può essere attuata la loro partecipazione. In seguito bisogna garantire la facoltà di pronunciarsi di queste organizzazioni. Talvolta è difficile, per le piccole ONG e per altre associazioni, far valere i loro diritti. Ciò non impedisce comunque una ratifica.
Sig.ra Joëlle Sambuc Bloise		L'introduzione di un meccanismo di consultazione è essenziale per le minoranze (art. 15 Convenzione-quadro del Consiglio d'Europa sulle minoranze nazionali). I nom. vengono consultati a titolo individuale, mentre i loro organismi rappresentativi non lo sono sempre. La partecipazione dei nom. deve avvenire in modo più formale, efficace e sistematico: le associazioni dovrebbero essere consultate in merito a tutto quanto concerne la creazione o la soppressione di aree di sosta o di transito. Occorrerebbe esaminare ciò che esiste e, se necessario, mettere a punto meccanismi specifici che tengano conto della vita nomade di questa comunità.

Ad domanda 413: protezione giuridica

Dom. Per rispondere all'esigenza specifica della C 169, i nomadi dovrebbero poter avviare una procedura legale, individualmente o per il tramite dei loro organi rappresentativi". È possibile nel vostro Cantone avviare una procedura legale per il tramite di organi rappresentativi?

Contributo	D'accordo, in certi settori	Osservazioni
CANTONI		
AR	Nessuna possibilità di rappresentazione nel settore giudiziario, sia civile	

	che penale; nel settore amministrativo esistono determinate possibilità.	
AG	Per un'associazione è difficile fare ricorso ad Aarau, ma la convenzione non lo richiede espressamente.	
BL	Rinvio alla legge sulla PA cantonale; d'accordo per quanto riguarda il diritto amministrativo e costituzionale, se le condizioni sono soddisfatte.	
BE	D'accordo per quanto concerne gli organi secondo la legge e soltanto nell'ambito della procedura amministrativa. Spesso i nom. non sono organizzati, per cui non è possibile presentare ricorso nella LPT.	
FR	Non è possibile presentare ricorsi collettivi in materia penale e civile. Lo stesso vale in ambito amministrativo, tranne che in certi settori e a determinate condizioni.	
GE	Nessuna possibilità per le organizzazioni dei nomadi.	
GR	D'accordo nel diritto amministrativo per certe procedure, ma non a livello civile né penale.	La C 169 non chiede esclusivamente ciò, ma che i nom. o i loro organi rappresentativi possano agire.
JU		Secondo la formulazione della C 169 nessun problema, poiché è stata proposta una soluzione alternativa.
LU	In linea di massima non è possibile, in ambito civile e penale, farsi rappresentare da un'associazione.	
NW	Norme abituali di rappresentazione della procedura cantonale.	
OW	Procedura cantonale simile alla procedura federale in materia di ricorso, da parte dei rappresentanti di organizzazioni: è quindi possibile a certe condizioni.	
SG	Possibilità di ricorrere da parte dei rappresentanti, se ciò è previsto negli statuti dell'associazione e a certe condizioni.	
SH	Nessuna possibilità contemplata espressamente dalla legge cantonale, ma gli articoli 17 e 18 della Costituzione cantonale prevedono un sistema analogo al diritto federale.	
SO	Possibilità secondo il diritto edilizio cantonale e la LPT a certe condizioni.	
SZ	Nessuna possibilità per un'associazione in quanto tale, soltanto se uno dei suoi membri è coinvolto direttamente.	
TI	Garanzia identica a quella prevista a livello federale. La legge sulla PA disciplina la rappresentazione.	
TG	Ciò dipende dalla procedura, ma non esiste nulla di specifico per i nomadi.	
UR	Norme abituali, nessuna disposizione specifica per i nomadi.	
VS	Distinzione tra le diverse procedure. D'accordo in ambito civile se le condizioni sono soddisfatte, impossibile a livello penale e d'accordo a livello amministrativo a certe condizioni.	
VD	Nessuna disposizione speciale per i nomadi, ma essi possono farsi rappresentare alle stesse condizioni previste dalle norme procedurali per le altre persone.	
ZH	Condizioni identiche a quelle sancite dal diritto federale, nulla di specifico per i nomadi.	

PARTITI POLITICI		
PLR	Non competente, ma ritiene che non vi è bisogno visto ciò che esiste.	
PS	Questo sistema esiste già per tutti i cittadini, quindi non vi è alcun bisogno specifico per i nomadi.	Un'eventuale ratifica non cambierebbe nulla in tal senso.
ALTRE ORGANIZZAZIONI		
Associazione dei comuni svizzeri	Competenza dei Cantoni, ma nessuna necessità a nostro parere.	
Fondazione	I Cantoni sono competenti.	Nessun bisogno, poiché la C 169 propone due alternative.
Radgenossenschaft der Landstrasse	Per motivi finanziari, ciò non è possibile per i nom. attualmente; comunque non dovrebbe restare un diritto teorico, ma realizzabile mediante un sostegno finanziario.	
Azione Sinti e Jenisch Svizzeri	Nessuna disposizione della legge sulla procedura civile o amministrativa permette un'azione collettiva a GE.	
Associazione per i popoli minacciati	Nessun bisogno in questo settore, in cui esistono garanzie per i nom. analogamente a quanto è previsto per i cittadini svizzeri.	
Associazione svizzera per i diritti della persona	Nessun bisogno a livello legislativo.	Occorre tuttavia esaminare concretamente come questo diritto può essere esercitato e se i nom. sono informati in merito ai loro diritti.
Sig.ra Joëlle Sambuc Bloise		La natura collettiva dei diritti dei nom. deve essere presa in considerazione. In materia di procedura sarebbe utile valorizzare la facoltà di ricorrere delle associazioni che rappresentano gli interessi dei nomadi, analogamente a quanto avviene nell'ambito della protezione dell'ambiente. A livello federale, la LPT potrebbe essere modificata seguendo il modello della LF sulla protezione della natura e del paesaggio.

Ad domanda 414: formazione professionale, artigianato e attività tradizionali

Dom. L'avamprogetto del rapporto conclude che, in questi settori, non sembra necessario adottare provvedimenti specifici; soltanto la situazione dei figli dei nomadi rispetto al divieto del lavoro minorile, in vigore in base ai trattati internazionali ratificati dalla Svizzera, potrebbe sollevare seri problemi. Condividete questo approccio e desiderate aggiungere ulteriori informazioni?

Contributo	D'accordo con la conclusione	Provvedimenti da prendere	Lavoro minorile
CANTONI			
AR	Nessun problema.		
AG	D'accordo con la conclusione.		Per quanto concerne il divieto del lavoro minorile, occorre applicare sia la C 138 che la LL.
BL	D'accordo con la conclusione.		
BE		Formazione nell'ambito familiare, nessun accesso al tirocinio. Secondo informazioni ottenute a tale	Non si pronuncia in merito al lavoro minorile per mancanza di informazioni.

		proposito, nella città di Berna esiste un numero sempre maggiore di nom. che ricorrono all'assistenza sociale, malgrado la formazione ricevuta in famiglia. Necessità di mettere a disposizione formazioni tradizionali riconosciute, rafforzamento della formazione in famiglia o attestazione, per esempio.	
FR	D'accordo con la conclusione. Esiste però la difficoltà, per i giovani nomadi, di seguire il sistema duale e manca la stabilità per frequentare un tirocinio di diversi anni. Notevoli lacune a causa delle assenze ripetute.		Problema per quanto riguarda il divieto del lavoro minorile. D'accordo con la conclusione, una ratifica implicherebbe una modifica della LL.
GE	D'accordo con la conclusione.		Non si è constatato il fenomeno del lavoro minorile, ma quello dell'accattonaggio. Ciò che non corrisponde a un lavoro retribuito. Sembra che i figli dei nomadi non siano attivi nei mercatini dell'antiquariato. Invece essi si impegnano in attività musicali.
GR	D'accordo con la conclusione, ad eccezione del lavoro minorile.		Per quanto riguarda il lavoro minorile, il rapporto è contraddittorio (p. 34) e la conclusione non corrisponde alla realtà svizzera, poiché i figli dei nom. lavorano come i figli dei contadini nell'ambito familiare. Non sono quindi necessarie modifiche legislative.
JU	Nessun bisogno, conclusione sbagliata per quanto concerne il lavoro minorile.		Informazione contraddittoria nel rapporto concernente il lavoro minorile, che viene svolto all'interno della famiglia: non sono quindi necessari adeguamenti legislativi. Caso identico a quello dei figli dei contadini. Di conseguenza la LL non impedisce una ratifica della C 169.
LU	D'accordo con la conclusione, senza commenti.		
NE		Sarebbe opportuno prevedere provvedimenti specifici e sperimentali: ad esempio atelier di lavoro con i nomadi, allo scopo di formare i giovani e gli adulti nom. e di permettere a tali persone l'accesso ai servizi di diritto comune che ogni cittadino può sollecitare (sanità, interculturalità, formazione professionale per il tramite di sequenze di attività pratica nell'azienda), l'occupazione, ecc.	
NW	D'accordo con la conclusione e nessuna capacità d'intervento.		
OW	Con la nuova legge sul commercio ambulante, non vi sono più problemi per i nomadi.		Si tratta di rispettare la Convenzione sui diritti del fanciullo e gli altri obblighi in materia che

			non devono essere contraddetti dai nomadi.
SG	Per mancanza di conoscenza del problema, non è possibile dare una risposta.		
SH	D'accordo con la conclusione.		La protezione dei fanciulli deve avere la priorità rispetto ad altri bisogni connessi con il lavoro dei nomadi. Il diritto federale prevede il divieto del lavoro minorile e contempla soltanto alcune eccezioni.
SO	Sostegno alla posizione della Fondazione.		Vi è necessità al massimo in casi particolari e quindi il diritto civile di protezione dell'infanzia è sufficiente per intervenire.
SZ	D'accordo con il rapporto, non si conoscono problemi.		
TI	D'accordo con il rapporto; forse l'accesso alla formazione è difficile a causa del nomadismo, ma non vi sono inconvenienti maggiori.		Sembra che la regolamentazione in vigore lasci sufficienti margini d'intervento.
TG	Nessun bisogno, come prevede il rapporto a livello di formazione.		
UR	D'accordo con la conclusione del rapporto.		
VS	La frequenza del 10° anno di scuola permette una formazione scolastica mista (formazione e corso nell'azienda).		È importante far rispettare il divieto del lavoro minorile.
VD	D'accordo con il rapporto.		Occorre però fare attenzione a non diminuire la protezione dei minorenni, poiché la vita nomade rende talvolta necessaria la partecipazione dei figli alle attività remunerate dei genitori già prima della loro scolarità obbligatoria.
CDPE			Un'eventuale revisione della LL per quanto concerne il lavoro minorile, in particolare nell'ambito familiare, non dovrebbe avvenire a scapito dell'obbligo di andare a scuola e non dovrebbe rendere più difficile questo obbligo nella realtà.
PARTITI POLITICI			
PLR	Nessun bisogno a livello di commercio ambulante.	Esiste invece un bisogno di valorizzare la formazione, sia a livello individuale che a livello collettivo dal profilo del mantenimento e della promozione della cultura dei nomadi.	
PS			Non si deve derogare al divieto del lavoro minorile e un'eventuale ratifica dovrebbe permettere di rispettare ciò e di trovare soluzioni pragmatiche basandosi sulla legge

			esistente.
ASSOCIAZIONI DELL'ECONOMIA E DI CATEGORIA			
USS		Occorre trovare soluzioni adeguate affinché i figli dei nom. possano andare a scuola come i sedentari: malgrado la loro vita nomade, si tratta di un diritto.	Occorre conciliare cultura ed esigenze della protezione dei fanciulli, sia nell'ambito del divieto del lavoro minorile che nel settore scolastico. Dovrebbe esserci un margine di manovra sufficiente per permettere ciò.
FER	Non sono necessari ulteriori provvedimenti, poiché i nom. dispongono degli stessi mezzi degli altri cittadini.		Si oppone a una modifica della LL: non è accettabile che, nella realtà, i figli dei nom. siano trattati in modo diverso dai figli dei sedentari. Occorre quindi provvedere affinché la protezione di cui beneficiano i minorenni sia garantita.
ALTRE ORGANIZZAZIONI			
Associazione dei comuni svizzeri	Nessun bisogno, come dice il rapporto.		
UCS		Le opportunità nell'ambito della formazione devono essere migliorate per i giovani nomadi in collaborazione con le associazioni che li rappresentano.	Non si deve modificare il divieto del lavoro minorile.
CFR		I giovani dovrebbero essere consultati. I figli dei nom. devono poter beneficiare di un'educazione identica a quella dei sedentari, senza perdite dovute al loro modo di vita nomade: si tratta di un diritto.	Occorre mantenere al meglio la cultura dei nom. e trovare un compromesso tra il mantenimento della loro tradizione e il divieto del lavoro minorile. Esiste un margine di manovra sufficiente in tal senso.
CFIG	Il rapporto non è sufficientemente differenziato per quanto riguarda il diritto all'istruzione conformemente all'articolo 13 Patto I. Ciò non dipende dalla ratifica o meno della C 169. Sembra che certe associazioni di nom. auspichino un maggiore riconoscimento per la formazione acquisita nell'ambito della famiglia, ma ciò avviene indipendentemente da un'eventuale ratifica della C 169. La nuova legge sulla formazione professionale contiene alcuni elementi in tal senso.	Una soluzione consisterebbe nel proporre corsi in blocco durante i mesi invernali e di soggiorno; ciò sarebbe adeguato ai bisogni dei nom. e conterrebbe due pilastri: uno nell'ambito della famiglia e l'altro, durante i mesi invernali, sotto forma di corsi. Condividiamo le conclusioni secondo cui nulla si oppone in questo settore a una ratifica, tuttavia esiste un bisogno di valorizzare e di integrare meglio le conoscenze acquisite durante la formazione in famiglia.	Il rapporto trae conclusioni sbagliate in merito alle supposizioni che compaiono nel rapporto. Un'eventuale ratifica della C 169 non sarebbe contraria al diritto nazionale e internazionale, che vieta il lavoro minorile. Si raccomanda di completare il rapporto tenendo conto di quanto si trova nel contributo. Rimprovero al rapporto, che dichiara a torto che i figli dei nom. svolgerebbero alcuni compiti che rientrano nel campo d'applicazione della C 182, che lotta contro la schiavitù, la prostituzione, ecc. La CFG non dispone di alcuna informazione che confermi il fatto che i figli dei nom. eseguirebbero lavori pericolosi ai sensi della C 182. Soltanto un numero limitato di figli dei

			<p>nom. effettua lavori che non sono peggiori di quelli svolti nell'ambito dell'agricoltura. Bisognerebbe stabilire il numero di fanciulli che lavorano e in seguito registrare il tipo di lavori vietati in base agli ispettorati, agli uffici di protezione dell'infanzia e dei nomadi: se tali dati mancano, dovrebbero essere raccolti.</p> <p>In diritto, quindi, la situazione potrebbe essere valutata. La C 169 si riferisce a diritti collettivi e prende in considerazione i diritti derivanti da altri strumenti (art. 3, 8 cpv. 2 C 169). La convenzione sui diritti del fanciullo contiene anche una certa flessibilità all'articolo 32. Sembra quindi possibile tenere conto dei diritti del fanciullo applicando questi due strumenti. Lo stesso vale per la C 138, che lascia un certo margine di manovra agli Stati (art. 5 cpv. 3). Visto quanto precede, condividiamo il parere secondo cui le attività dei nom. nell'ambito della famiglia sono compatibili con le norme che vietano il lavoro minorile. Per ciò che riguarda i lavori all'interno della famiglia allargata, siamo favorevoli all'applicazione della nozione di famiglia di cui all'articolo 4 LL, che terrebbe conto della struttura particolare della comunità dei nomadi; l'articolo 8 della C 169 va in questo senso. Non condividiamo pertanto le conclusioni del rapporto, secondo cui una ratifica renderebbe necessaria una modifica delle leggi esistenti: infatti deve essere possibile tenere conto della situazione dei nom. nell'ottica dell'articolo 4 LL e garantire una protezione adeguata del fanciullo. Un'applicazione letterale della LL ai nom. ritornerebbe a discriminare questa categoria della popolazione.</p>
Fondazione	D'accordo con la conclusione che non vi è alcun bisogno in questo settore.		<p>La descrizione di ciò che è inerente al lavoro dei fanciulli in Svizzera è contraddittoria. Per i nom. svizzeri la situazione è identica a quella dei contadini, i cui figli lavorano nell'ambito familiare. È quindi sbagliato concludere che la situazione non permette di ratificare la C 169</p>

			per quanto riguarda il lavoro minorile.
Radgenossenschaft der Landstrasse			I figli accompagnano i genitori nelle loro pratiche di commercio ambulante: non si tratta di lavoro minorile, ma di formazione dei giovani secondo i bisogni dei nomadi.
Azione Sinti e Jenisch Svizzeri			I fanciulli zingari accompagnano i loro genitori nei vari lavori da porta a porta, allo scopo di imparare il mestiere: si tratta di una formazione e non costituisce una forma di lavoro minorile. Non è previsto alcun provvedimento positivo per favorire queste attività, ciò che prova uno scarso apprezzamento delle famiglie zingare svizzere. Non appena provvedimenti adeguati permetteranno ai fanciulli di frequentare una scuola potendo svolgere questa formazione socioeconomica, non si dovrà proibire tale tipo di lavoro, poiché ciò equivarrebbe a vietare la trasmissione della cultura e del modo di vita tipico degli zingari.
Associazione per i popoli minacciati	Nessun bisogno in questo settore.		Non condivide il parere espresso in merito al divieto del lavoro minorile. Nessuna incompatibilità rispetto a ciò che stipula l'articolo 8 C 169 e rispetto alle leggi esistenti; vi è un margine di manovra sufficiente con l'articolo 2 C 138 e con l'elenco delle eccezioni previste all'articolo 4 LL. La Svizzera deve provvedere alla protezione dei fanciulli, indipendentemente da un'eventuale ratifica.
Büro von Indigenen und Nomaden		Bisogno di valorizzare l'esperienza dei figli dei nom. allo scopo di favorire la cultura e di farla capire meglio ai sedentari. Bisogno di sistemare aree appropriate come per i rifugiati che vengono accolti, esigenza di intervenire in favore dei nomadi. Necessità di garantire i contatti tra nom. svizzeri e stranieri come pure di non distinguere la problematica; occorre inoltre prendere contatto con le ONG che rappresentano tali nomadi.	Nessun problema con la formazione e il tirocinio dei giovani: non si tratta di lavoro come quello vietato, ma di un apprendistato analogo a quello in cui i fanciulli delle tribù imparano a cacciare!
Schäft qwant			In passato il divieto imposto ai figli di accompagnare i loro genitori era discriminatorio nei confronti dei nomadi. I figli imparano assieme ai loro genitori e possono

			<p>giocare sotto la loro sorveglianza. Occorre tenere conto del modo di vita nomade e non soltanto della maggioranza. Non bisogna confondere ciò con le forme più manifeste di sfruttamento del fanciullo sul lavoro. La nozione di famiglia ristretta, prevista dalla legge, non coincide con il tipo di famiglia nomade, che è spesso allargata e include anche i cugini. Non riconoscere i nom. come persone che rientrano nella categoria compresa nella famiglia in senso stretto significa adottare un atteggiamento discriminatorio.</p>
Pro Juventute		<p>Certe associazioni di nom. auspicano un maggiore riconoscimento per la formazione acquisita nell'ambito della famiglia. Negli articoli 9 capoverso 2, 33 e 34 della legge sulla formazione professionale ciò sembra possibile.</p>	<p>Non è d'accordo con il rapporto, di cui cita alcuni passaggi: occorre distinguere e tenere conto della realtà: pochi figli accompagnano i genitori nelle loro occupazioni. Non si tratta comunque di attività vietate. Ciò non contravviene a un'eventuale ratifica nella situazione attuale. Riprende il concetto di differenza e di compatibilità tra i diritti collettivi della C 169 e i diritti del fanciullo e invita a stare attenti a non discriminare i nom. per questo fatto. I provvedimenti di protezione dell'infanzia devono essere disponibili per tutti, indipendentemente dallo statuto di nom. o di sedentario. Non vi è quindi alcun problema dal profilo del lavoro minorile.</p>
Associazione svizzera per i diritti della persona			<p>L'articolo 4 LL prevede che non vi sono problemi per i figli dei consanguinei (anche adottivi): quindi ciò non sembra problematico rispetto alla C 169. Per quanto concerne la famiglia in senso lato, non siamo favorevoli a una mitigazione del divieto del lavoro minorile, né a una modifica dell'articolo 4 LL o dell'articolo 30 LL; si dovrebbero poter trovare soluzioni per quanto riguarda l'articolo 7 f della C 138 e dell'articolo 32 della Convenzione sui diritti del fanciullo. Occorre</p>

			tenere conto della sezione 3 del capitolo 4 dell'OLL 1, art. 52 segg.: ciò dovrebbe permettere di garantire che la situazione è in ordine dal profilo del lavoro minorile grazie al rilascio di autorizzazioni. L'articolo 8 capoverso 2 C 169 prevede in ogni caso una certa flessibilità. La problematica del lavoro minorile deve essere distinta da un'eventuale ratifica e va oltre a tale questione.
Sig.ra Joëlle Sambuc Bloise		Bisogno di rivalorizzare le formazioni professionali dei nomadi. La diffidenza è storica, visto che la scuola in passato è servita a sedentarizzare i fanciulli e gli adolescenti: occorre che i genitori vedano i vantaggi della scuola anche in relazione con la formazione che essi offrono ai loro figli. Necessità di una campagna d'informazione. La soluzione dell'insegnamento parzialmente a distanza è una delle poche opzioni efficaci. In questo senso occorrerebbe prendere in considerazione i lavori in corso nell'ambito del Consiglio d'Europa.	

Ad domanda 415: sicurezza sociale e sanità pubblica

Dom. L'avamprogetto del rapporto conclude che, in questo settore, non sembra necessario adottare provvedimenti specifici, visto che la prassi attuata, in particolare per le assicurazioni sociali, è soddisfacente. Condividete questo approccio? Siete venuti a conoscenza di casi in cui non sono state concesse ai nomadi prestazioni della sicurezza sociale a causa della mancanza di assoggettamento?

Contributo	D'accordo con le conclusioni	Provvedimenti da prendere
CANTONI		
AR	Nessun problema noto.	
AG	Nessun bisogno, nessun caso noto in cui vi è un problema.	
BL	D'accordo, nessun bisogno.	
BE	D'accordo con il rapporto, nessun caso noto di rifiuto. Secondo l'esperienza, i nom. spesso non pagano i loro contributi all'AVS e all'assicurazione contro la disoccupazione, per cui in seguito non hanno diritto alle prestazioni. Numerosi nomadi beneficiano dell'assicurazione per l'invalidità, ma anche dell'assistenza sociale.	
FR	D'accordo con il rapporto, non sono noti casi problematici concernenti i nom. svizzeri. Numerosi nom. beneficiano di un aiuto materiale e personale ai sensi della legge sull'assistenza sociale.	
GE	Nom. coperti come la popolazione. Numerosi nom. ricorrono all'Al. Valutazione difficile.	

GR	Nessun problema noto, ma talvolta difficoltà a stabilire il domicilio a causa dello spostamento; inoltre la mancanza del periodo di contribuzione può avere conseguenze.	
JU	Nessun bisogno specifico.	
LU	Nessun problema.	
NW	D'accordo con il rapporto, nessun caso noto in cui vi è un problema.	
OW	D'accordo con il rapporto, nessun problema noto in questo settore.	
SG	Nessuna conoscenza, ma due osservazioni: il Cantone si impegna, d'intesa con i Comuni, a coprire le eventuali spese causate dalle aree di sosta e di transito. Attualmente nessuna esperienza, poiché non vi sono nom. stabiliti, ma questo punto potrebbe essere chiarito dalla Confederazione.	
SH	Nessun bisogno. I nom. sono assicurati come ogni persona domiciliata in Svizzera: nessun caso noto in cui vi è un problema.	
SO	Nessun bisogno, i problemi si risolvono basandosi su ciò che esiste.	
SZ	I nom. sono coperti dal profilo della sicurezza sociale e ricorrono spesso all'assistenza sociale: ciò è causato dalla difficoltà di ricevere altre prestazioni, poiché sono indipendenti e spesso non hanno pagato in modo ininterrotto i contributi all'AVS. È uno dei motivi per cui i Comuni temono la creazione di aree di sosta sul loro territorio (la presa a carico dell'assistenza sociale).	
TI	D'accordo con il rapporto, nessun problema per l'AVS, che per i nom. svizzeri è obbligatoria. Per gli assegni familiari vi è la condizione di essere domiciliati tre anni nel Cantone, mentre la residenza all'esterno del Cantone viene tollerata, a condizione che resti inferiore a 12 mesi consecutivi. Nessun problema per quanto riguarda l'assicurazione contro le malattie.	
TG	Nessun bisogno, poiché la pratica dimostra che ciò funziona. I nom. sono considerati domiciliati nel Cantone in cui hanno il loro quartiere invernale. Nessun problema noto neanche nel settore della sanità, in quanto ogni cosa viene organizzata in funzione del modo di vita dei nomadi.	
UR	D'accordo con il rapporto, nessun problema in questo settore.	
VS	Il DSSE (Servizio dell'azione sociale) avrebbe dovuto darci una risposta, ma non abbiamo ricevuto nulla.	
VD	D'accordo con il rapporto, la situazione è soddisfacente in questo settore, nessun bisogno di prendere provvedimenti.	
PARTITI POLITICI		
PLR	Non è direttamente competente, ma solleva il problema dei nom. stranieri, che si fanno curare all'ospedale, ma che in seguito non pagano le spese, visto che queste ultime sono a carico del Comune.	
PS	D'accordo con il rapporto.	
Unione svizzera degli imprenditori	La prassi attuata è soddisfacente.	

ASSOCIAZIONI DELL'ECONOMIA E DI CATEGORIA		
FER	Nessun bisogno, nessun problema noto in questo settore.	
ALTRE ORGANIZZAZIONI		
Associazione dei comuni svizzeri	Nessun bisogno in questo settore, come dice il rapporto.	
UCS	Nessun problema noto concernente i nom. svizzeri, quindi nessun bisogno d'intervento in questo settore.	
Fondazione	D'accordo con la conclusione del rapporto, nessun bisogno in questo settore.	
Radgenossenschaft der Landstrasse	In linea di massima d'accordo, ad eccezione dei casi specifici di rifiuto. Tuttavia l'accesso all'assistenza sociale è spesso difficile.	
Azione Sinti e Jenisch Svizzeri	Nessun caso noto di rifiuto, ma talvolta vi sono difficoltà a ottenere l'assistenza sociale. Purtroppo a Ginevra si sono verificate pratiche contrarie agli zingari da parte di assistenti sociali: diverse lettere di avvocati hanno dovuto mettere un freno a questa prassi.	
Associazione per i popoli minacciati	D'accordo con il rapporto, nessun bisogno in questo settore.	
Associazione svizzera per i diritti della persona	Non dovrebbero esistere differenze rispetto ai sedentari, tuttavia ciò non significa che questo diritto viene utilizzato. Occorre quindi provvedere affinché ognuno possa farlo valere. Questo punto non impedisce in ogni caso un'eventuale ratifica.	
Sig.ra Joëlle Sambuc Bloise		Situazione non soddisfacente. Siccome si tratta di un lavoro indipendente, non vi è copertura da parte dell'assicurazione contro la disoccupazione. La questione del domicilio non è evidente, vista la difficoltà di trovare un'area di sosta. La legge sui diritti politici, che prevede il domicilio nel Comune di attinenza, mostra che l'articolo 23 CC non viene così semplicemente preso in considerazione. La questione del domicilio ha talvolta indotto i nom. a rivolgersi ai tribunali per ricevere la loro rendita (p. es. a Basilea e a Ginevra), sebbene non siano noti casi rifiutati. Si potrebbe forse prevedere di modificare il CC stesso per integrarvi la situazione dei nomadi?

Ad domanda 416: educazione e cultura

Dom. In materia di scolarizzazione obbligatoria, l'avamprogetto del rapporto presenta la situazione realizzata in numerosi Cantoni, che permette ai figli dei nomadi di seguire l'insegnamento a distanza durante i mesi estivi, mentre durante i mesi invernali essi sono integrati in una classe. Nel settore della promozione della cultura dei nomadi, l'avamprogetto del rapporto presenta i provvedimenti adottati finora. La scolarizzazione obbligatoria dei figli dei nomadi è problematica nel vostro Cantone, per il fatto che essi si spostano durante i mesi estivi, e quale soluzione avete scelto? Ritenete necessario proporre provvedimenti supplementari per promuovere e salvaguardare la cultura dei nomadi? In caso affermativo, quali?

Contributo	Scolarizzazione obbligatoria	Cultura
-------------------	-------------------------------------	----------------

CANTONI		
AR	Nessun problema, soluzione caso per caso.	
AG	Nessun problema con la scuola obbligatoria, i Comuni si organizzano. Due problemi: occorre secolarizzare i fanciulli che si trovano nel Comune soltanto alcune settimane? Secondo gli esperti sì, sebbene non esista un controllo. In caso di problemi, la Fondazione interviene e in generale si trovano sempre soluzioni adeguate. Altrimenti vengono spesso presentate domande di partenza anticipata, visto che in questo settore la prassi è stata modificata. In precedenza occorreva disporre di informazioni in merito all'attività successiva, mentre attualmente questi fanciulli sono equiparati a coloro che seguono i corsi scolastici al proprio domicilio: spetta quindi ai genitori provvedere al necessario.	Due contributi finanziari importanti del Cantone: 3'000 franchi di sostegno al centro Jenisch, 5'000 franchi di sostegno a un progetto concernente gli Jenisch, ecc.; esiste anche la possibilità, in collaborazione con il Fondo della lotteria, di sviluppare altri progetti contro la discriminazione.
BL	I Comuni sono competenti per quanto riguarda la scuola obbligatoria. Il Cantone dovrebbe intervenire quando si constatano troppe irregolarità. Si potrebbe fare di più: per esempio offerte adeguate alla mobilità, sviluppare la loro capacità professionale.	
BE	In generale d'accordo. Controllo non sempre regolare a causa dei viaggi. Nell'estate del 2003 ha avuto luogo un incontro tra la Fondazione e la direzione pubblica delle scuole: d'inverno insegnamento a scuola, d'estate da parte dei genitori; certe famiglie non rispettano questo accordo. Lavoro importante da effettuare per evitare che in seguito i nom. siano costretti a ricorrere all'assistenza pubblica. Occorre sensibilizzare i nom., in particolare sulle formazioni disponibili in Internet.	Per quanto riguarda la cultura, sforzi sufficienti.
FR	Nessun problema per la scuola primaria, ma piuttosto per il ciclo di orientamento. In generale, sebbene l'obbligo scolastico duri 9 anni, soltanto la scuola primaria viene frequentata, ciò che è considerato sufficiente dai genitori. Durante i 6 mesi estivi, formalmente non è previsto nulla. I maestri assegnano i compiti. Incontro tra l'ispettore scolastico e le famiglie, due volte all'anno, per pianificare l'anno scolastico e insistere sull'obbligo di frequentare la scuola. I genitori considerano la formazione come una sedentarizzazione forzata. Sono state realizzate forme specifiche di sostegno per la lettura. È importante mantenere e organizzare un dialogo tra nomadi genitori e insegnanti.	Non vengono richiesti provvedimenti supplementari per mantenere la cultura.
GE	Scolarizzazione difficile, numerose assenze soprattutto d'estate. Livello scolastico basso.	Il problema non consiste nella salvaguardia della loro cultura, ma nella coesistenza di tale cultura con quella dei sedentari (p. es. educazione obbligatoria, diffidenza). In favore di un dialogo più frequente.
GR	Nessun problema per la scuola obbligatoria. I Comuni competenti sono riusciti a organizzarsi con i nom. per inviare e correggere i compiti.	Si potrebbero prendere provvedimenti supplementari per migliorare la cultura dei nom., segnatamente in applicazione della Carta europea delle lingue minoritarie. Occorre soprattutto intervenire nell'ambito della mancanza di aree di sosta e di transito.
JU	Nessun problema noto a causa della durata molto breve del soggiorno dei nom. nel Cantone (inferiore a 5 giorni).	
LU	Non sono previsti provvedimenti, ma esistono pochi riscontri (feedback). Possibilità di frequentare la scuola obbligatoria per gli apprendisti nom.; nessun controllo, ma in linea	

	di massima nessun bisogno di prendere provvedimenti.	
NE	Il transito di breve durata attraverso il territorio non dovrebbe avere alcun influsso sul diritto di frequentare la scuola. Bisogna quindi favorire maggiormente l'accesso alla scuola e la frequenza scolastica. I fanciulli devono beneficiare di tutta l'infrastruttura scolastica e parascolastica. Occorre imparare a vivere assieme, i provvedimenti specifici devono essere soltanto provvisori. Sarebbe utile avere una scuola di riferimento nel luogo in cui i nom. sostano per un certo tempo e ritrovare gli stessi allievi nonché garantire una cooperazione con le altre scuole frequentate da tali allievi. Si tratta inoltre di formare personale a questo scopo. Sarebbe anche utile prevedere l'accesso ai beni culturali e alle infrastrutture sportive per le persone itineranti che non possono quindi permettersi un abbonamento.	
NW	Per mancanza di allievi nom. non si pronuncia in merito. Occorre tuttavia distinguere tra ciò che è necessario e ciò che è auspicabile.	
OW	In qualità di residenti nel Comune, tutti i fanciulli hanno il diritto e il dovere di andare a scuola. Lo stesso vale per i nomadi. Nessuna esperienza fatta nel Cantone a tale proposito; se però i genitori sono stazionati in un Comune e pagano le imposte, i loro figli dovrebbero andare a scuola e ne hanno il diritto.	
SG	Nessun problema noto, sembra che tutto funzioni. Garanzia delle spese scoperte. Siccome però non hanno la residenza, nessuna conoscenza approfondita del problema.	
SH	Nessun problema noto, poiché vi sono pochi nomadi.	
SO	Non vi sono grandi problemi per quanto concerne la scuola obbligatoria. Per i mesi estivi viene rilasciata una dispensa.	Occorre rafforzare il sostegno della Confederazione alle associazioni dei nomadi. Sostegno del Cantone a progetti culturali tramite la lotteria, p. es. centro di documentazione. Vanno fatti sforzi per preservare la cultura, il lavoro (mediante brevetti) e il modo di vita creando aree di sosta.
SZ	Non è noto alcun problema per quanto concerne la scuola obbligatoria. Non sono necessari provvedimenti per sviluppare la cultura dei nomadi: il progetto di legge sul promovimento della cultura prevede già qualcosa.	
TI	Difficile giudicare, poiché non vi è una presenza regolare. Nulla è previsto specificamente per quanto riguarda la scuola obbligatoria dei nomadi. Potrebbe insorgere qualche difficoltà a causa della scarsa conoscenza della lingua italiana.	A livello federale, tutela dal profilo della protezione delle minoranze: non vi sono quindi bisogni specifici. A livello ticinese è stata istituita una commissione speciale, incaricata di occuparsi della questione delle aree di sosta e di migliorare l'accettazione di questa categoria della popolazione. Informazione alla popolazione e ai giovani.
TG	Tutti i fanciulli devono essere accettati a scuola, indipendentemente dal loro statuto di residente o meno. La vita nomade rende talvolta difficile un tirocinio strutturato e frequentato di seguito. Tentativo di mantenere una certa continuità malgrado l'assenza durante i mesi estivi.	
UR	Nessun nomade iscritto, quindi la questione non si pone. Se si verificasse un tale caso, si dovrebbe trovare una soluzione per garantire la frequenza della scuola obbligatoria durante i mesi invernali e d'estate.	Nessun bisogno di provvedimenti per promuovere la cultura dei nomadi. Sono invece necessari provvedimenti per lottare contro i pregiudizi nei confronti di questa gente da parte della società.
VS	Nessun problema per quanto riguarda la scolarizzazione d'inverno, mentre d'estate l'obbligo scolastico non può essere rispettato in modo sufficiente. Un'assistenza si rivela	

	indispensabile. Inoltre occorre dare la priorità alla formazione. Migliore coordinamento a livello intercantonale e nazionale per garantire la formazione dei figli dei nom. nell'ambito di strutture relativamente simili.	
VD	Nessun problema a livello di scolarità negli istituti durante l'inverno, mentre i figli dei nom. sono seguiti d'estate.	La situazione inerente alla cultura è soddisfacente, l'articolo 14 capoverso 23 della nuova legge sulla cultura dovrebbe permettere di proteggere ulteriormente questa cultura.
CDPE	Scuola obbligatoria garantita in ogni luogo di soggiorno in una lingua nazionale, nessun bisogno in tal senso. Non vi è tuttavia l'obbligo di impartire un insegnamento nella lingua jenisch e di promuovere questa cultura soprattutto a scuola. Contro i pregiudizi sono possibili e sono state avviate diverse azioni, in particolare tramite il Fondo di lotta contro il razzismo: ciò avviene dal profilo della protezione delle minoranze. In caso di ratifica occorrerà analizzare la situazione della scuola obbligatoria per vedere quali sono i bisogni, in particolare di coordinamento per i figli degli Jenisch; inoltre si porrà la questione delle spese e della loro assunzione.	
PARTITI POLITICI		
PLR	Obbligo della Confederazione di garantire che i figli dei nom. abbiano un accesso all'educazione. Ciò deve essere risolto tra nomadi, Cantoni e Comuni.	La promozione della cultura dei nom. deve avvenire in collaborazione con loro per poter stabilire quali sono i loro bisogni. Altrimenti i provvedimenti statali non funzioneranno, visto che il problema risiede soprattutto nella necessità di creare aree di sosta e di transito.
PS	Spetta alla Confederazione garantire che i figli dei nom. possano frequentare una scuola malgrado la loro vita nomade, mentre tocca ai Cantoni il compito di applicare questo diritto. Sarebbe opportuno che la CDPE emanasse direttive a tale proposito. Inoltre è importante coinvolgere i nomadi.	Si potrebbero prendere provvedimenti per promuovere la lingua jenisch e il suo impatto, come è il caso secondo la Carta europea delle lingue regionali e minoritarie.
ASSOCIAZIONI DELL'ECONOMIA E DI CATEGORIA		
FER	I nom. beneficiano degli stessi diritti degli altri cittadini anche in materia di scuola obbligatoria. Si tratta quindi di trovare soluzioni convenienti per ogni singola persona. Ciò a sfavore di un insegnamento nella lingua dei nom., come sembra stabilire la C 169.	
ALTRE ORGANIZZAZIONI		
Associazione dei comuni svizzeri	Nessun problema reale e discussione in corso. La Fondazione emana direttive per facilitare l'accesso alla scuola e la frequenza scolastica. In futuro una collaborazione fruttuosa tra tutte le parti dovrebbe permettere di trovare soluzioni adeguate, indipendentemente da un'eventuale ratifica.	La protezione della lingua pone qualche problema, poiché essa tende a restare segreta e inaccessibile ai sedentari. Ciò deve avvenire in relazione con la Carta delle lingue e non a scuola. L'elemento più importante per la cultura è senza dubbio la creazione di aree di sosta e di transito.
UCS	Nessun problema nel settore della scuola: le soluzioni vengono trovate con gli interessati. Tuttavia vi sono problemi a livello di formazione dei giovani che interrompono la scuola dopo 8 anni di frequenza.	Numerose città e diversi Comuni hanno preso alcuni provvedimenti per migliorare la situazione e la cultura dei nomadi. Tuttavia ciò deve avvenire in collaborazione con i nom. per ottenere qualche risultato. Nel 1997, p. es., Berna ha preso alcuni provvedimenti e ha creato l'area di Buech. È importante prendere provvedimenti supplementari, in particolare sociali e

		nell'ambito dell'educazione, ecc., affinché ciò funzioni bene.
CFIG	Occorre relativizzare la situazione nel settore dell'insegnamento obbligatorio: spesso le assenze si verificano durante le vacanze oppure i figli vengono lasciati presso i parenti per poter frequentare la scuola. Non si può basarsi su semplici supposizioni e la situazione dovrebbe essere chiarita per trarre conclusioni attendibili. In diritto, il diritto all'istruzione previsto all'articolo 19 della Costituzione è anche valido per i nomadi: non sono sufficienti soluzioni pragmatiche, occorre mettere a punto un sistema che tenga conto delle assenze di questa gente e che garantisca soluzioni alternative per il tirocinio. Secondo l'articolo 8 C 169, la CDPE dovrebbe preparare raccomandazioni pertinenti per garantire un'istruzione ai nom. malgrado il loro modo di vita nomade. Tali raccomandazioni dovrebbero essere attuate da tutti i Cantoni. D'accordo con le conclusioni del rapporto, secondo cui possono e devono essere trovate soluzioni adeguate, indipendentemente da un'eventuale ratifica.	
Fondazione	Soprattutto di competenza dei Cantoni. Per quanto è noto alla Fondazione, non vi sono problemi gravi. La Radgenossenschaft der Landstrasse ha emanato direttive in questo ambito. I problemi da risolvere sono l'introduzione di un insegnamento adeguato, di un piano scolastico e di una sorveglianza nelle aree di sosta. L'associazione sa che soltanto una collaborazione efficace con le autorità cantonali e comunali permetterà di ottenere risultati positivi. Inoltre la Fondazione si impegnerà per migliorare la situazione in questo settore. La situazione non impedisce una ratifica, anche se occorre prendere opportuni provvedimenti, come indicato, per migliorare la situazione.	La lingua jenisch è una lingua spesso segreta per distinguersi dai sedentari: è quindi difficile sapere come promuoverla. I nom. non desiderano che i loro figli ricevano un'istruzione in questa lingua. Questo punto deve essere esaminato nell'ottica della Carta europea delle lingue e non contravviene a un'eventuale ratifica della C 169. La cultura deve soprattutto essere promossa mediante la realizzazione di aree di sosta e di transito per i nomadi.
Radgenossenschaft der Landstrasse	La questione dell'educazione varia da un Cantone all'altro. Auspichiamo una collaborazione e speriamo che ciò avvenga tra le Direzioni della pubblica educazione dei diversi Cantoni. Occorre tenere conto dei bisogni specifici.	Per promuovere la cultura occorre tenere conto del modo di vita nomade nel settore dell'istruzione e prevedere la creazione di aree di sosta che ci permettano di svolgere le nostre attività tradizionali e che non ci costringano a dedicarci ad altre attività. Il dizionario della lingua jenisch, citato nel rapporto, non è riconosciuto dai nomadi.
Azione Sinti e Jenisch Svizzeri	Proponiamo: scolarità durante i mesi invernali; da Pasqua all'inverno dispensa, ma con un programma di compiti da svolgere, stabilito a livello nazionale in collaborazione con la comunità dei nomadi. Durante l'inverno possono essere effettuati corsi di sostegno per colmare le lacune; altri corsi vengono organizzati affinché i figli dei sedentari rispettino i figli degli zingari. I figli degli zingari che desiderano proseguire la scuola oltre i 15 anni dovrebbero essere seguiti e sostenuti, in particolare sul piano finanziario, dai Cantoni, sempre con la partecipazione della comunità. Un'istanza istituita in ogni Cantone dovrebbe informare la comunità in merito a qualsiasi problema concreto e generale che si pone.	
Associazione per i popoli minacciati	D'accordo: sembra che ciò funzioni senza problemi nella maggior parte dei Cantoni. Non vi è bisogno di modifiche legislative; occorrerebbe invece fare in modo che ciò funzioni bene in caso di ratifica e quindi accrescere la necessità di trovare soluzioni pragmatiche e forme di collaborazione tra i diversi attori in questione.	Occorre ispirarsi al rapporto sulla Carta delle lingue e l'UFC deve intervenire per promuovere lo jenisch: può trattarsi di un sostegno finanziario a diversi provvedimenti. La possibilità di sviluppare la cultura jenisch deve essere considerata come un'opportunità di cancellare anche gli errori commessi in passato nei confronti di questa cultura.

Schäft qwant		È spiacevole che la situazione dei nom. che sono stati sedentarizzati non venga presa in considerazione. Occorre rettificare il passaggio sulla lingua jensch, che è conosciuta e comunque resa pubblica in certi casi, come p. es. la storia e le canzoni. L'associazione non è contenta del riferimento al dizionario, che è stato redatto da una persona non Jensch e non in collaborazione con la comunità, senza parlare della storia di questa persona. Occorre fare una scuola per la tolleranza di tutti in Svizzera e la Confederazione deve farlo con i Cantoni, prendendo in considerazione i bisogni dei nomadi. Si deve anche fare qualcosa a livello di mass media.
Pro Juventute	Le assenze durante i mesi estivi devono essere relativizzate. Si devono trovare soluzioni valide per tutti e le direttive devono essere approvate dalla Conferenza dei direttori della pubblica educazione. Inoltre riprende la posizione della Commissione per l'infanzia e la gioventù.	
Associazione svizzera per i diritti della persona	Condivide il parere espresso dall'Associazione per i popoli minacciati.	
Sig.ra Joëlle Sambuc Bloise	A Molard è stata trovata una buona soluzione: frequentare a distanza i corsi durante l'estate.	Occorrerebbero più campagne d'informazione, maggiori documentazioni nelle scuole, nei musei e nelle esposizioni, oltre alla promozione del dialogo interculturale. Bisogna valorizzare il patrimonio culturale dei nom., anche in mancanza di un territorio. L'identità culturale è molto importante per questa gente, tanto più per il fatto che non sono legati a un territorio.

Ad domanda 417: conclusione del rapporto Parte I

Dom. Viste le conclusioni che figurano al capitolo 6 dell'avamprogetto del rapporto, quali provvedimenti proporreste di attuare? Secondo voi, quale dovrebbe essere la partecipazione dei Cantoni?

Contributo	Nessuna osservazione	Proposte
CANTONI		
AR	Nessuna proposta, in quanto interessato marginalmente.	
AG		Non condivide completamente le conclusioni del rapporto. Tre settori richiedono un intervento: la mancanza di aree di sosta e di transito, la salvaguardia della lingua jensch e in particolare la lotta contro i pregiudizi. Bisogno di collaborazione tra i Cantoni e la Confederazione, soprattutto nel settore della mancanza di aree di sosta e di transito.
BL		Ripartizione dei compiti tra Cantoni e Comuni. Questi ultimi sono competenti per l'utilizzazione, i Cantoni per il terreno e l'infrastruttura; il consenso del Comune è necessario. Una tale ripartizione dei compiti dovrebbe essere prevista tra Confederazione e Cantoni. Nel corso degli ultimi 5 anni Liestal ha creato un'area per i nomadi.
BE		Bisogno di aree di sosta e di aumentare la capacità di seguire una formazione. Per la prima esigenza occorre intervenire a livello di

		Confederazione per trovare una soluzione sul piano nazionale. Per quanto riguarda la formazione, miglioramento della formazione a distanza e dell'istruzione impartita dalle famiglie nonché dell'attestazione di un certo livello.
FR		Occorre creare alcune aree di sosta per i nom. stranieri e preparare la pratica in collaborazione con gli abitanti del luogo e i nom. affinché tutto si svolga in modo corretto. Una formazione delle persone interessate è necessaria. La partecipazione dei Cantoni sarà utile soltanto negli ambiti che rientrano nella loro sfera di competenza.
GE	Gli strumenti esistenti sono sufficienti per la situazione dei nomadi.	
GR		La partecipazione dei Cantoni dovrebbe limitarsi alla creazione di aree di sosta e di transito per i nom. svizzeri, mentre la Confederazione dovrebbe collaborare con i Cantoni per creare aree di transito per i nom. stranieri.
JU		Ad eccezione della creazione di aree di sosta e di transito, il Cantone non può impegnarsi ulteriormente per le questioni finanziarie e ritiene che la problematica globale debba essere disciplinata a livello federale.
LU		Nessun bisogno preciso, eventualmente per migliorare il livello dell'educazione, ma ciò riguarda la problematica connessa al loro modo di vita e occorre una volontà in tal senso. Area di sosta: la creazione delle aree proposte sembra possibile. Si prevede di realizzare 1 o 2 aree a Lucerna. La Confederazione dovrebbe mettere a disposizione i terreni. Nulla è previsto per i nom. stranieri a Lucerna e nessun bisogno è stato reso noto: tuttavia si deve fare qualcosa a livello svizzero.
NW		Nessuna esperienza per potersi pronunciare in merito al problema delle aree di sosta e di transito. Aumento della popolazione, quindi bisogno supplementare, forse a scapito di eventuali aree di sosta. Presa in considerazione, tuttavia, delle richieste dei nom. nell'ambito delle discussioni sulla modifica del piano cantonale di utilizzazione del territorio.
SG		Consultazione: d'accordo; lavoro minorile: Confederazione competente; bisogno di aree riconosciuto e misure adottate a livello cantonale; cultura e formazione: Confederazione; scuola obbligatoria: il problema è dovuto al fatto che i nom. non stabiliscono la loro residenza nel Cantone; lingua jensch: Confederazione; lotta contro la discriminazione: provvedimenti presi a livello cantonale. Impegno dei Cantoni nella loro sfera di competenza, in particolare per la creazione di aree di sosta e di transito. Se occorre cercare una soluzione a livello intercantonale, è compito della Confederazione, altrimenti la Confederazione è competente nei settori summenzionati come pure per le grandi aree di transito destinate ai nom. stranieri.
SH		Bisogna trovare soluzioni pragmatiche con le persone interessate. Non si deve prevedere una mitigazione del divieto del lavoro minorile. L'impegno della Confederazione è necessario in collaborazione con i Cantoni, i Comuni e le associazioni dei nomadi. La posizione della Confederazione non è accettabile, mentre anche i Cantoni si trovano in una situazione difficile e non possono sopportare tutto l'onere finanziario costituito dal bisogno di aree di sosta e di transito. Bisogno di sostegno a livello di infrastruttura e di costi. Il sostegno della capacità lavorativa e di formazione dei nom. deve essere valutato con loro. Per lottare contro la discriminazione, occorre utilizzare le organizzazioni esistenti e non creare nuovi canali (Commissione di lotta contro il razzismo, ecc.).
SO		Esiste un bisogno d'intervento dei Cantoni per la creazione di aree di sosta e di transito, ma ciò dovrebbe avvenire in modo coordinato con la Confederazione ed essere sostenuto da quest'ultima. Necessità di un coordinamento tra i Cantoni e d'investimento da parte della Confederazione.
SZ		I nom. possono far valere la loro rivendicazione tramite la Fondazione e la Radgenossenschaft der Landstrasse. Quanto al resto, il grande investimento richiesto dovrebbe dipendere dalla prova di un bisogno effettivo dei nom. e da una valutazione di tale bisogno nel Cantone.
TI		Da parecchio tempo vi sono difficoltà e le premesse non sono favorevoli da parte delle autorità e della popolazione. È stata presa la decisione di prendere in considerazione questa problematica nell'ambito di un piano cantonale di utilizzazione del territorio.
TG		Attualmente esiste già un dialogo con i nom., nulla si oppone a un rafforzamento di questa prassi; non si vuole una diminuzione

		della protezione dei fanciulli contro il lavoro illegale. Importanza dell'informazione per lottare contro i pregiudizi e di creare legami tra i nom. e i sedentari.
UR		I provvedimenti esistenti in favore del divieto del lavoro minorile sono sufficienti e devono essere rispettati dai nomadi. Secondo la perizia sembra che un'area di sosta e di transito dovrebbe essere creata nel Cantone. Ciò non avverrà mediante una legge sulle costruzioni, ma una soluzione potrebbe essere trovata facendo capo a un piano direttore. Per quanto concerne la formazione, d'accordo con il rapporto ; in caso di ratifica, la Confederazione dovrebbe impegnarsi maggiormente, poiché troppi compiti sono a carico dei Cantoni. Per quanto riguarda l'educazione, non esiste un problema giuridico, ma occorrerebbe trovare soluzioni pragmatiche. Molti compiti sono a carico dei Cantoni e dei Comuni: in caso di rafforzamento dei provvedimenti è necessaria una partecipazione della Confederazione. Alla Confederazione spetta il compito di intervenire contro le discriminazioni, ai Cantoni quello di mettere a punto eventuali campagne.
VS		Difficoltà di pronunciarsi in merito a un'eventuale ratifica: i provvedimenti proposti dovrebbero permettere di vederci più chiaro. Sarebbe stato utile disporre di una valutazione più precisa delle eventuali conseguenze di una ratifica della C 169, pur tenendo conto del carattere programmatico di questo strumento.
CDPE	Nessun bisogno specifico nel settore dell'insegnamento.	
PARTITI POLITICI		
PLR		Non si deve modificare il divieto del lavoro minorile. Questo capitolo non è completo e talvolta non è logico, per cui dovrebbe essere rielaborato. Obbligo d'intervenire per creare aree di sosta basandosi sul diritto esistente e tenendo conto del decreto del TF: i costi dovrebbero essere ripartiti tra Confederazione, Cantoni e Comuni, visto che questi ultimi non devono assumerli da soli.
PS		Difficile valutare i bisogni, quindi la conclusione non è corretta quando si dice che un investimento importante è necessario in caso di ratifica. Occorre creare aree di sosta e di transito, ma la valutazione sembra eccessiva; la possibilità di utilizzare aree che in precedenza erano di proprietà dell'esercito è vista con favore. Notevole bisogno nel settore della formazione, ma indipendentemente dalla ratifica; lo stesso vale per la scuola obbligatoria. Lotta contro la discriminazione: resta molto da fare e una ratifica costituirebbe un segnale importante in questo senso.
I Verdi		La Svizzera deve intervenire indipendentemente da un'eventuale ratifica. I Verdi condividono la posizione della CFR. Essi considerano il rapporto come l'occasione di adottare un piano d'azione che preveda provvedimenti concreti e scadenze precise allo scopo di lottare contro la discriminazione. La Confederazione dispone delle basi legali per intervenire: si pone la questione di sapere se occorre una legge quadro per definire meglio i compiti dei Cantoni e dei Comuni. Bisogna creare un gruppo di lavoro con i rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni, dei Comuni e dei nom. per stabilire in quale modo procedere. Si tratterà inoltre di definire il ruolo delle singole istituzioni che rappresentano i nomadi. I nom. stranieri dovrebbero essere coinvolti nel processo di discussione in merito alla creazione di aree di sosta e di transito: essi non sono favorevoli ad aree separate. Le diverse associazioni svizzere dovrebbero svolgere opera di mediazione in tale ambito, mentre le istituzioni europee dovrebbero essere coinvolte in questo dibattito. Il dialogo deve essere intavolato tra tutte le parti e i sedentari allo scopo di migliorare la coabitazione e la conoscenza reciproca.
ASSOCIAZIONI DELL'ECONOMIA E DI CATEGORIA		
USS		Non bisogna ridurre la protezione contro il lavoro minorile e occorre trovare soluzioni che tengano conto della cultura dei nomadi. D'accordo con la conclusione concernente la formazione professionale. Si devono valutare i bisogni in materia di insegnamento obbligatorio e fare in modo che esso sia accessibile nei Cantoni in questo ambito; la CDPE ha un ruolo da svolgere e potrebbe emanare direttive pertinenti.
ALTRE		

ORGANIZZAZIONI		
Associazione dei comuni svizzeri		Parere condiviso in seno all'associazione, quindi nessuna presa di posizione. Per contro, necessità di risolvere il problema della mancanza di aree di sosta.
UCS	D'accordo con le conclusioni.	Oltre alla soluzione concernente le aree di sosta, è importante provvedere alla formazione dei nom. per renderli autonomi finanziariamente e garantire loro un'esistenza migliore.
ASPAN		Potrebbe essere previsto, per esempio, un rafforzamento finanziario degli organi rappresentativi dei nom. analogamente ad altre organizzazioni (impediti fisici o psichici, consumatori, ecc.). I Cantoni possono riflettere sul problema nell'ambito della procedura di elaborazione dei piani direttori. Per quanto riguarda la Confederazione, essa potrebbe integrare questa problematica nell'ambito della riedizione della sua guida della pianificazione direttrice e indicare l'importanza della sua presa in considerazione in occasione dell'esame di approvazione dei piani direttori cantonali (art. 11 LPT).
CFR		È necessario mettere a punto un meccanismo di consultazione per i nom. svizzeri e stranieri. Non vi è contraddizione tra cultura e divieto del lavoro minorile, è necessario soppesare i vari interessi. I Cantoni devono creare le aree di sosta e di transito, mentre la Confederazione deve fissare la scadenza di realizzazione e le modalità. Scuola obbligatoria: non occorre prendere provvedimenti specifici, ma garantire che il diritto all'istruzione scolastica sia garantito per i nom. nel medesimo modo i cui è previsto per i sedentari. La Confederazione dovrebbe elaborare linee direttive chiare in tal senso. Per lottare contro le discriminazioni, occorre sensibilizzare e instaurare un dialogo tra tutte le parti in causa. Il rapporto deve servire a stabilire un piano d'azione che preveda scadenze precise per lottare contro le discriminazioni nei confronti dei nomadi. Allo scopo di garantire, a livello cantonale, l'attuazione degli obblighi esistenti sul piano nazionale e internazionale in questo settore, la Confederazione deve definire esattamente i compiti: occorrerà stabilire se ciò deve avvenire mediante una legge quadro per definire provvedimenti adeguati e scadenze precise. Un gruppo di lavoro deve essere incaricato dell'attuazione di tali provvedimenti, in rappresentanza di tutti gli attori: lo scopo consiste nel garantire la realizzazione coerente a livello cantonale e il coordinamento come pure la coerenza tra le diverse organizzazioni che rappresentano i nomadi. I bisogni dei nom. stranieri devono essere presi in considerazione e preferibilmente in modo non separato dai nom. svizzeri. È importante ricorrere alla mediazione delle associazioni dei nom. e collaborare con le organizzazioni esistenti a livello internazionale. Occorre instaurare un clima di fiducia tra nom. e sedentari, ma anche con le autorità e con i nom. stranieri.
Fondazione		Come è stato precisato, le conclusioni del rapporto contraddicono ciò che si trova nel rapporto, da cui risulta che le condizioni favorevoli a una ratifica sarebbero realizzate. Alcuni provvedimenti verranno proposti in relazione con la Parte II; inoltre l'articolo 34 C 169 permette una certa flessibilità nell'attuazione e non se ne tiene sufficientemente conto. Attesa di un approccio più realista e meno negativo sulla difensiva.
Radgenossenschaft der Landstrasse		I nom. svizzeri devono essere riconosciuti come una popolazione etnica, in quanto adempiono le condizioni di applicazione della C 169. Occorre riconoscere l'identità dei nom. e la loro specificità. La Radgenossenschaft der Landstrasse è un organo politico rappresentativo ed esiste quindi effettivamente una struttura. L'associazione esige che i nom. siano riconosciuti come una minoranza culturale, etnica e linguistica. I nom. non sono coinvolti nel processo politico e non possono influire sulle decisioni. La lingua jensch non è legata al territorio svizzero, ma al territorio dei nomadi: si tratta di una lingua parlata e non scritta. I nom. non hanno i mezzi per far valere i loro diritti, contrariamente ai sedentari. Per quanto riguarda la formazione dei giovani e il lavoro, occorre tener conto della formazione impartita dai genitori e del tempo libero di cui devono beneficiare: sono state emanate direttive in tal senso. Il legame con il suolo è molto importante, al contrario di quanto dice il rapporto, poiché garantisce l'esistenza. Non esiste alcun motivo per escludere l'articolo 14 (diritto di possesso sulle terre) dal campo d'applicazione della C 169 ai nomadi, poiché la storia e la cultura dei nom. sono molto importanti rispetto a ciò. Inoltre devono impegnarsi anche i Cantoni e non soltanto la Confederazione.
Associazione per i popoli minacciati		Le conclusioni non corrispondono all'analisi fatta. Vi è una grande incertezza e un notevole margine di manovra, che fanno in modo che non si può concludere in favore della necessità di modifiche legislative e di un investimento finanziario. Consultazione: esiste una contraddizione per una ratifica che permetterebbe alla Confederazione di rafforzare e di chiarire la collaborazione tra i diversi

		attori in questo settore. Divieto del lavoro minorile: non è dimostrato che una modifica avrebbe ripercussioni sulla protezione dei fanciulli. Contraddizione in questo settore. Aree di sosta e di transito: la valutazione di 50 milioni è eccessiva e rappresenta una soluzione ideale: si può già agire e migliorare la situazione dei nomadi. Occorre tuttavia intervenire in questo settore, indipendentemente dalla ratifica: è quindi sbagliato affermare che l'investimento richiesto è un motivo per non ratificare la C 169. Già attualmente bisogna prendere in considerazione i bisogni dei nom. nei lavori di revisione della LPT; lo stesso vale nell'ambito della partecipazione. Tuttavia una ratifica darebbe un segnale chiaro, da parte della Confederazione, ai Cantoni e ai Comuni. Nel settore della formazione, i bisogni sono indipendenti da un'eventuale ratifica, come pure nell'ambito dell'insegnamento obbligatorio. Per quanto concerne la lingua, i nostri obblighi derivanti dalla Carta delle lingue ci obbligano ad agire indipendentemente dalla ratifica. La Svizzera deve lottare contro i pregiudizi anche senza ratifica.
Büro von Indigenen und Nomaden		La C 169 è applicabile anche ai nom. e la loro situazione non si distingue da quella delle altre popolazioni nomadi. Il divieto del lavoro minorile previsto dalla C 138 e dalla C 182 deve essere considerato compatibile con la C 169: occorre trovare soluzioni adeguate con i nomadi. I nom. sono un popolo e devono essere riconosciuti come tali: essi hanno una cultura specifica nonché una lingua e un modo di vita particolare da parecchio tempo. I Cantoni devono essere costretti ad agire e ciò non deve essere lasciato a libera disposizione dei Comuni: occorre che esistano norme in tal senso.
Schäft qwant		Bisogna menzionare le diverse comunità e non ricorrere al termine di nomadi. L'associazione e la consultazione di queste comunità permetteranno di fare progressi in merito. Occorre preservare la struttura familiare dei nomadi. A favore di una politica dei mass media e della cultura per i nomadi.
Pro Juventute		Non è d'accordo con le conclusioni del rapporto in merito al lavoro minorile. Nessun bisogno di una revisione della legge né di un segnale contro il divieto del lavoro minorile. Formazione: d'accordo con le conclusioni. Per quanto riguarda le scuole, occorre trovare una soluzione soddisfacente in collaborazione con i nom. e ciò indipendentemente da un'eventuale ratifica della C 169.
Associazione svizzera per i diritti della persona		Il carattere programmatico della C 169 e la politica in materia di ratifica descritta nel 7° rapporto sulla Convenzione-quadro del Consiglio d'Europa permettono una ratifica, poiché esistono soltanto differenze minime e la base richiesta risulta già dagli strumenti esistenti nel diritto svizzero. L'investimento finanziario è inoltre accettabile: rimane unicamente la questione della volontà politica. Per migliorare la partecipazione, occorre un sostegno alla rappresentazione che richiede pure un sostegno finanziario. La questione del lavoro minorile non deve essere affrontata dal punto di vista dei nom., ma in modo più ampio, poiché concerne ogni persona e le norme pertinenti sono valide indipendentemente dalla ratifica della C 169. Occorre agire per creare aree di sosta e di transito, indipendentemente da un'eventuale ratifica. Di conseguenza è sbagliato parlare in questo caso di un investimento necessario e importante. I bisogni nel settore della formazione e dell'educazione non devono essere analizzati come se fossero un ostacolo a un'eventuale ratifica. Per quanto riguarda la lingua jenisch, ci riferiamo alla presa di posizione dell'Associazione per i popoli minacciati.
Sig.ra Joëlle Sambuc Bloise		Occorre agire a tutti i livelli: Cantoni, Comuni e Confederazione; si deve fare in modo che, a livello amministrativo e legislativo, ai nom. non si impedisca di vivere la loro vita nomade (p. es. art. 11 del regolamento edilizio di GE). Bisogna inoltre dare più informazioni. La Confederazione ha un ruolo di coordinamento e di incentivazione da svolgere in questo ambito.

Ad domanda 418: opportunità di ratificare la C 169

Dom. Secondo l'avamprogetto del rapporto, la Svizzera non è in grado di ratificare la C 169 dell'OIL, poiché il suo diritto positivo non soddisfa tutte le esigenze poste da questa convenzione. Inoltre numerosi obblighi derivanti dalla C 169 non sono sufficientemente chiari, in particolare vista l'assenza di precisazioni fornite dagli organi di controllo dell'OIL. Un'eventuale ratifica avrebbe in ogni caso conseguenze per i Cantoni. Ritenete opportuno che la Svizzera ratifichi la C 169 e, in caso affermativo, per quali motivi? In caso negativo, per quali motivi?

Contributo	Per la ratifica	Contro la ratifica	Altro parere
------------	-----------------	--------------------	--------------

CANTONI			
AR		Incertezza riguardo alla portata e all'impegno finanziario, sfavorevole alla ratifica.	
AG	Piuttosto favorevole alla ratifica, che costituirebbe un segnale chiaro, da parte della Confederazione, della volontà di volersi impegnare a favore dei nomadi. Esiste inoltre una certa flessibilità nell'attuazione di questa convenzione. Il Cantone di Argovia sostiene ciò come è stato fatto a livello cantonale mediante l'articolo 48 della Costituzione cantonale. Grande flessibilità nell'attuazione e interesse dei nom. a una ratifica maggiore rispetto alla prudenza che suggerirebbe un atteggiamento contrario alla ratifica.		
BL		D'accordo con il rapporto. Se si deve pronunciarsi in merito a una ratifica, occorre stabilire l'investimento finanziario necessario, da parte dei Cantoni e della Confederazione, in modo trasparente e in un capitolo specifico. Questo rapporto non è sufficiente per decidere a tale proposito.	
BS		Piuttosto contrario alla ratifica. Non si può rispondere in mancanza di una decisione da parte degli organi di controllo. Attenzione alle differenze di trattamento tra persone che beneficiano di un permesso di dimora, che non possono cambiare Cantone liberamente, e nom. stranieri che possono farlo: un'eventuale ratifica non dovrebbe comportare ciò.	
BE		Sfavorevole alla ratifica a causa dell'insicurezza in merito alla portata della C 169.	
FR		È appena stata nominata una commissione per i nom. che consiglierà lo Stato in materia e gestirà i posti di accoglienza previsti. Allo stato attuale delle cose non è opportuno ratificare la C 169. I nom. non sembrano coperti da questa convenzione, in quanto non sono né indigeni né popoli. Essi non hanno un modo di vita e abitudini molto differenti dai sedentari, se non fosse per le loro attività economiche.	
GE		Contrario alla ratifica, ciò che esiste è sufficiente. Troppe incertezze. La modifica della LL sembra assai problematica rispetto alla ratifica della C 182 e della C 138, in quanto il lavoro minorile non sembra affatto concernere i nom. svizzeri.	
GR			Contento che il tema venga trattato, tuttavia si distanzia un po' dal rapporto, ritenendo che

			gli strumenti esistenti a livello svizzero e internazionale comprendano già gli obblighi della C 169. Siccome una ratifica implica la conformità, un tale passo presupporrebbe una volontà politica chiara, da parte della Svizzera, di rimediare alle discriminazioni di cui sono vittime i nom. in Svizzera.
JU			Non si pronuncia poiché manca la distanza dai fatti elencati agli altri punti.
LU		Non favorevole alla ratifica a causa delle misure di risparmio della Confederazione e dei Cantoni, per mancanza di risorse. Lo stesso vale per i Cantoni, tra cui Lucerna, costretto a risparmiare: quindi nessun nuovo impegno, visto che già gli impegni assunti non possono essere garantiti.	
NE	L'impegno richiesto non sembra eccessivo. Ampio margine di apprezzamento per l'attuazione. Sembra che un adeguamento del diritto svizzero sarà possibile a priori e a posteriori della ratifica.		
NW		Sfavorevole alla ratifica, la situazione non è sufficientemente chiara.	
OW		Ancora attualmente vi sono molte discriminazioni e parecchia mancanza di rispetto: necessità di un grande lavoro di sensibilizzazione per migliorare la situazione, poiché esiste un'evidente incomprendione nei confronti del mondo dei nomadi. Nel rapporto si dice che lo scopo non consiste nell'occuparsi della ratifica: quindi la questione non è chiara. Sembra che la Parte II permetterebbe di soddisfare gli impegni richiesti; tuttavia la ratifica necessiterebbe di un impegno finanziario dei Cantoni e dei Comuni: siccome ciò non sembra prioritario, sfavorevole alla ratifica.	
SG	La ratifica è appropriata e costituisce un passo nella lotta contro la discriminazione dei nomadi: l'ampio margine di manovra previsto per l'attuazione non contribuisce ad aumentare la fondatezza degli argomenti contrari alla ratifica. Inoltre la maggior parte degli obblighi sono già contenuti nel diritto in vigore, sia nazionale che internazionale. Tuttavia è possibile migliorare la situazione dei nom. senza ratifica.		

SH		Contrario alla ratifica a causa dei motivi esposti nel rapporto; comunque necessità di agire allo scopo di lottare contro la discriminazione dei nomadi.	
SO	Come la Fondazione, ritiene che le conclusioni del rapporto non coincidano con il suo contenuto. Inoltre esiste un notevole margine di manovra per l'attuazione di questa convenzione: quindi non vi sono rischi in caso di ratifica. A loro parere, i nom. non soddisfano la condizione oggettiva di applicazione della C 169: infatti essi non possono essere considerati alla stregua di una tribù per mancanza di un'organizzazione sufficiente e di una gerarchia; inoltre numerosi nom. sono attualmente sedentari e non soddisfano quindi questo criterio. Di conseguenza la ratifica avrebbe uno scarso effetto in Svizzera e dovrebbe avvenire per motivi di solidarietà internazionale. È importante soprattutto concentrarsi sull'attuazione della Parte II.		
SZ		Contrario alla ratifica a causa delle incertezze permanenti, del notevole investimento richiesto e delle conseguenze indesiderate che potrebbero verificarsi nell'ambito del divieto del lavoro minorile.	
TI		Problematica nota a partire dagli anni '80. Grande interesse del Parlamento: si vedano le risposte fornite in seguito a queste domande. Un'eventuale ratifica avrebbe notevoli conseguenze non soltanto per i Cantoni e i Comuni, ma anche da un punto di vista politico. Ciò che esiste nell'ambito del Consiglio d'Europa ci sembra sufficiente. Si tratta del motivo che ha indotto il Cantone a istituire la Commissione "Nomadi".	
TG		Condivide le conclusioni del rapporto. Troppe incertezze e nessuna volontà di modificare certi aspetti, come p. es. il divieto del lavoro minorile.	
UR		Difficoltà da parecchio tempo, poiché non vi sono terreni dotati di attrezzature adeguate, in particolare per il transito dei nom. stranieri. Disponibile a una soluzione a livello svizzero che permetterebbe di migliorare la situazione. Se un'area di sosta e di transito viene creata a livello cantonale, nessuna garanzia che essa risolverà i problemi esistenti. Considerate le difficoltà di concretizzare i nostri impegni inerenti alla protezione delle minoranze, non siamo favorevoli alla ratifica. Esistono già elementi che assicurano una protezione.	
VS	Favorevole alla protezione dei popoli indigeni e tribali, quindi favorevole alla ratifica. Questo nuovo strumento sarebbe un		

	sostegno nella gestione LPT della problematica delle aree di sosta e di transito.		
VD			Non si pronuncia in merito.
ZG		Un'eventuale ratifica renderebbe necessario un investimento politico e amministrativo squilibrato in rapporto alla problematica a livello svizzero. Questo strumento non è fatto per la Svizzera, per cui desideriamo per ora lasciare in sospenso la questione della ratifica.	
ZH	Favorevole alla ratifica per regolamentare la situazione dei nom. e per motivi di solidarietà; se vengono presi provvedimenti e se vi è un investimento, sembra possibile ratificare questo strumento.		
PARTITI POLITICI			
PLR		Sarebbe utile chiarire se i nom. soddisfano il criterio oggettivo. Visto ciò che esiste in Svizzera in favore della protezione delle minoranze e dei nom. a livello nazionale e internazionale, non è favorevole alla ratifica: tanto più che se i nom. non sono coperti, l'effetto sarà inesistente, mentre se lo sono, ciò riguarderà soltanto poche persone.	
PS	Favorevole a una ratifica rapida per questioni di politica dei diritti umani, sia a livello nazionale che internazionale: i principi della C 169 sono già presi in considerazione nella nostra politica. Inoltre le basi legali esistono già: ciò costituirebbe un segnale forte di solidarietà.		
UDC		Contraria alla ratifica e a eventuali modifiche legislative che potrebbero risulterne. Occorre limitarsi a quanto esiste, la situazione finanziaria della Confederazione non permette di andare oltre.	
PEV	I nom. non sono popoli indigeni nel senso inteso dall'ONU, quindi non vi è alcuna incidenza per loro. Tuttavia, dopo aver ponderato i vari interessi e per motivi morali, favorevole alla ratifica della C 169.		
Verdi	La ratifica della C 169 dovrebbe essere un obiettivo per il CF, sebbene la mozione della CPE-N sia stata respinta. È importante lottare contro le discriminazioni nei confronti dei nom. e un investimento è giustificato dal profilo dei diritti umani. La Svizzera deve agire indipendentemente da un'eventuale ratifica.		
ASSOCIAZIONI DELL'ECONOMIA E DI CATEGORIA			

USS	Favorevole alla ratifica, che dovrebbe essere un obiettivo del CF: in ogni caso occorre agire basandosi su ciò che esiste già e che vieta una discriminazione. Per il resto condivide la posizione della CFR.		
Unione svizzera degli imprenditori		Provvedimenti e questioni soprattutto di competenza dei Cantoni: considerata la situazione tesa in materia di finanze, non vede l'interesse di prendere provvedimenti supplementari. Contraria alla ratifica di questa C 169, poiché il diritto svizzero non è in conformità e visto che la C 169 è stata poco ratificata a livello europeo: si tratta di uno strumento atipico dell'OIL.	
USAM		Poco o per nulla interessata: soltanto una risposta è pervenuta dalla Camera di commercio vedese, che è contraria alla ratifica della C 169, sia che i nom. siano coperti o meno, in quanto i provvedimenti previsti sono eccessivi, in particolare la necessità di effettuare adeguamenti legislativi.	
FER			Nessuna idea definitiva, ma dubbio sul fatto che i nom. si differenziano sufficientemente per essere considerati un popolo tribale; inoltre altre minoranze potrebbero chiedere uno statuto particolare nell'ottica di questa convenzione, ciò che sarebbe contrario all'articolo 8 della Costituzione. Infine rammenta che pochi Paesi europei hanno ratificato questo strumento.
ALTRE ORGANIZZAZIONI			
Associazione dei comuni svizzeri			Pareri divergenti in seno all'associazione sull'opportunità di ratificare o meno la C 169 e incertezza in merito alla questione di sapere se questo strumento è applicabile ai nomadi.
UCS			Pareri condivisi sull'opportunità di un'eventuale ratifica. Alcuni sono favorevoli per il fatto che il carattere programmatico e

			inerente ai diritti umani fa pendere la bilancia a favore di un riconoscimento della conformità: in tal caso la ratifica dovrebbe implicare la volontà politica di applicare lo strumento. Altri sono contrari, perché non si sa se i nom. sono coperti: da tale questione dipendono le esigenze in materia di applicazione. Deve esserci una ratifica soltanto se esiste una volontà politica chiara in questo ambito.
FSU		Non viene auspicata una ratifica, poiché si può agire con sufficiente efficacia utilizzando ciò che esiste in Svizzera in questo settore. Occorre rafforzare il dialogo tra nom. e altri attori. I nom. devono prendere l'iniziativa di far valere il loro interesse.	
ASPAN			Non può pronunciarsi in quanto è competente solo parzialmente. Tuttavia si dovrebbero prendere alcuni provvedimenti per migliorare la consultazione dei nom. e la creazione di aree di sosta e di transito, indipendentemente da un'eventuale ratifica della C 169.
CFR	Sebbene la mozione della CPE-N sia stata respinta, la ratifica della C 169 dovrebbe essere considerata un obiettivo importante. I provvedimenti proposti devono essere attuati basandosi sul diritto esistente, indipendentemente da un'eventuale ratifica. Il rapporto non concerne quindi soltanto la questione della ratifica, ma più in generale ciò che occorre fare a lungo termine.		
Fondazione	La maggior parte degli obblighi menzionati sono già compresi nel diritto in vigore in Svizzera e il rapporto è redatto in modo da essere sfavorevole alla ratifica; certi provvedimenti e alcune implicazioni finanziarie vengono sopravvalutati. Favorevole a una ratifica il più possibile rapida per dare un segnale politico chiaro della volontà di fare qualcosa. Per i nom. e per lottare contro le discriminazioni. Il carattere		

	<p>programmatico della C 169 e la sua natura di trattato inerente ai diritti umani rendono possibile la ratifica, lasciando un margine di manovra sufficiente per l'attuazione. Tale è stato il caso della Convenzione-quadro del Consiglio d'Europa per la protezione delle minoranze nazionali.</p>		
Radgenossenschaft der Landstrasse	<p>La C 169 è applicabile alla minoranza dei nom. svizzeri e quindi dovrebbe essere ratificata dalla Svizzera. Ciò rappresenterebbe un passo decisivo verso il riconoscimento di questa minoranza culturale. I diritti esistenti non sono sufficienti per tenere conto della situazione dei nom.: una ratifica non risolverebbe tutto, ma costituirebbe un segnale chiaro in tal senso. Occorre applicare già adesso la Convenzione-quadro sulle minoranze nazionali e ciò non è sempre il caso. La ratifica rappresenta una priorità per i nom., poiché costituisce un riconoscimento del loro carattere di minoranza etnica, culturale e linguistica. Essa non risolverà tutto, ma sarà di grande aiuto per migliorare la situazione dei nomadi.</p>		
Azione Sinti e Jenisch Svizzeri	<p>Favorevole alla ratifica per motivi di solidarietà a livello internazionale e per i nom. a livello nazionale. Il carattere programmatico permette una certa flessibilità. Riconoscimento politico pubblico per cancellare gli errori del passato: ciò permetterà di creare buoni rapporti tra sedentari e zingari. La C 169 crea l'interfaccia necessaria tra i popoli. La C 169 è applicabile unicamente alle persone appartenenti a una comunità nazionale e soltanto per diritti specifici che saranno definiti dallo Stato incaricato della sua attuazione. I gruppi nazionali che vivono in modo stabile sul territorio nazionale sono oggetto della C 169. I diritti vengono organizzati in seguito tra il gruppo dei nom. nazionali riconosciuti e lo Stato: non ogni persona può farli valere.</p>		
Associazione per i popoli minacciati	<p>La questione della ratifica non deve essere esaminata soltanto dal punto di vista della politica interna del Paese, ma anche rispetto alla situazione dei popoli indigeni sparsi in tutto il mondo. La Svizzera deve ratificare questo strumento per migliorare la situazione dei popoli indigeni spesso emarginati nel mondo. La ratifica costituirebbe un segnale chiaro e importante per la protezione dei popoli indigeni e tribali. Inoltre la C 169 prevede un notevole margine di manovra ed esistono già obblighi identici nel diritto svizzero. L'argomento finanziario non regge, poiché vi è già un obbligo d'intervenire basato sugli strumenti esistenti in Svizzera: esso non può quindi essere addotto soltanto nei confronti della C</p>		

	169. Questa convenzione permetterebbe un dialogo migliore tra tutte le persone interessate.		
Verein Schinagel	Volontà dei nom. di essere riconosciuti come popolo e non soltanto come minoranza nazionale. La C 169 consentirebbe un impegno maggiore, come è il caso p. es. per i retoromanci.		
Büro von Indigenen und Nomaden	Favorevole alla ratifica della C 169. Per promuovere la cultura dei nom. è necessario mettere a punto un quadro giuridico che tenga conto dei bisogni di questa gente.		
Schäft qwant			Nessun parere espresso, ma implicitamente favorevole.
Associazione svizzera per i diritti della persona	Favorevole alla ratifica per i motivi addotti in risposta alla domanda 417.		
Sig.ra Joëlle Sambuc Bloise	La Svizzera deve ratificare la C 169. Ciò costituirebbe una nuova fonte di obblighi: tali obblighi esistono già e il diritto positivo svizzero non è ancora in conformità, per cui questo fatto consentirebbe un certo margine di manovra. Per motivi di solidarietà internazionale con i popoli indigeni e tribali e in conformità con la politica svizzera dei diritti dell'uomo. Per quanto riguarda i nom., per dare un segnale politico della volontà di agire e non per dare un segnale negativo a questa comunità, che ha già sofferto molto in passato. Inoltre ciò sarebbe logico, visto il riconoscimento dei nom. come minoranze nazionali nell'ambito della Convenzione-quadro del Consiglio d'Europa. Siccome non hanno un territorio, la loro protezione dipende dai Cantoni e dai Comuni e non è sempre garantita in modo adeguato e sufficiente dovunque.		